



CATANIA

Le cassette piene di libri arrivano al Teatro Antico «È una prova di civiltà»

L'Orto botanico e la biblioteca Vincenzo Bellini, ma anche il Bastione degli infetti e il Giardino di Scidà. Sono i luoghi dove sono state installate le cassette del progetto "La comunità dei libEri".

PINELLA LEOCATA pagina V

Al Teatro antico si scambiano libri «La nostra è una prova di civiltà»



Del progetto
"La comunità
dei libEri"
fanno già parte
le cassette
all'Orto botanico
e alla biblioteca
Bellini

PINELLA LEOCATA

Si sono fermati a guardare incuriositi quella «cassetta per lo scambio dei libri» posta in un luogo strategico, lungo il percorso d'ingresso alla cavea del teatro antico di via Vittorio Emanuele. Ieri, prima domenica del mese, l'accesso al monumento romano era gratuito e a usufruire di questa possibilità sono stati tanti visitatori e turisti che si sono fermati ad ascoltare le letture fatte ad alta voce dai promotori dell'iniziativa nell'ambito del progetto "La comunità dei libEri" sostenuto da "Fondazione con il Sud" e dal "Centro per il libro e la lettura" con la collaborazione dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Tutti sorpresi di potere prendere liberamente uno o più libri dalla cassetta con l'impegno,

se possibile, di portarne e lasciarne degli altri.

Questa è la quinta cassetta di scambio libri che il gruppo installa, dopo quelle realizzate nei mesi precedenti alla biblioteca Bellini di via di San Giuliano, al Giardino di Scidà, alla cooperativa Prospettiva, e al Bastione degli infetti. «Abbiamo chiesto alle persone di portare in questo luogo soprattutto libri di storia, romanzi e testi d'arte che parlano di Catania e del suo territorio - spiega Elvira Tomarchio, responsabile del progetto "La comunità dei libEri" e componente del Comitato Antico Corso, che del progetto è capofila - Questo è un sito frequentato da molti turisti e ci piacerebbe che portassero con sé un ricordo di questa terra e che le guide entrassero attivamente in questo circuito. Quando abbiamo avviato questa esperienza eravamo molto preoccupati, temevamo che si ripetessero gli atti di vandalismo perpetrati alla Villa Bellini a danno dei frigoriferi pieni di libri installati dall'amministrazione comunale. E, in effetti, i primi giorni, davanti alla biblioteca Bellini hanno rotto il vetro della cassetta e scardinato lo sportello. Abbiamo riparato tutto e ripreso l'attività che da allora procede tranquillamente. Ogni mattina le funzionarie trovano vuota la cassetta e la riempiono nuovamente dei libri che molti portano durante la settimana. Quelli che non vengono restituiti sono i libri d'arte. Le cose sono andate meglio al Bastione degli infetti, al Giardino di Scidà e alla cooperativa Prospettiva, questi ultimi due sono luoghi chiusi

anche se aperti al pubblico. Evidentemente è importante sapere che qualcuno curi l'iniziativa. È il principio secondo cui se qualcuno vede un vetro rotto gli altri continuano a danneggiarlo. La nostra non è solo un'iniziativa volta a promuovere la lettura e il libro nei luoghi della vita quotidiana. Stiamo facendo una prova di civiltà».

E sono tante altre le iniziative che la "Comunità dei libEri" porta avanti. Accompagna i bambini delle scuole, soprattutto quelle di periferia come la Pestalozzi, alla scoperta di luoghi come il Polo tattile, l'Orto botanico, la Biblioteca Bellini. Ha tenuto vari incontri nella casa protetta per anziani Sirio leggendo libri e arricchendo la giornata delle persone che vi sono ospiti. E, poiché è loro convinzione che «la parola cura», a settembre hanno avviato un'interlocuzione con l'ospedale Garibaldi per potere leggere dei libri anche all'interno dei reparti. Sono in attesa di risposta.

A rendere possibile l'iniziativa al teatro antico è anche la disponibilità del Parco archeologico i cui obiettivi - che si sposano con quelli della comunità dei libEri - sono promuovere la cultura ed educare al patrimonio culturale in tutte le sue declinazioni archeologiche, storico artistiche, architettoniche e letterarie. «Il Parco - ricorda la funzionaria Giulia Falco - ha al suo interno la Casa museo Verga e i fondi Capuana e De Roberto. E ospitiamo, su richiesta delle scuole, lezioni di filosofia e storia *en plein air*. Ci piacerebbe adesso che i visitatori si sedessero su uno dei gradoni e si fermassero a leggere un libro».



